

FIVE GALLERY

Abbiamo il piacere di invitarla all'inaugurazione della nuova mostra personale di

Rachele Frison

a cura di Andrea B. Del Guercio

GIOVEDÌ 12 MAGGIO, ORE 18

in via Canova 7, Lugano.

La aspettiamo in Galleria.

– Il team di Five Gallery –



Rachele Frison.

di Andrea B. Del Guercio

La parete della galleria inquadra cinque 'frammenti' pittorici di Rachele Frison, le cui ridotte dimensioni e l'articolazione tra orizzontali e verticali, sostenute dalle accensioni cromatiche che i rosa-bianchi operano sulla profondità del blu, sembrano suggerire lo sfogliare di un racconto che uno sguardo estetico attento è in grado di seguire, di trascrivere attraverso il pensiero e leggere interamente personalizzato. La successione delle 'pagine di colore' rivela in maniera diretta una volontà espressiva che ha scelto di entrare nel vivo di un processo narrativo in cui si incontrano diverse dimensioni, da un'iconografia che si perde nel patrimonio della storia dell'arte antica – "Spicchio di Luna" – all'estensione emozionale dell'arte moderna, scandita da quel persistente espressionismo che si compenetra con la psicanalisi – "Tra me e me, che differenza" e da questa alla contemporaneità della nuova figurazione.

All'interno di ogni singolo quadro, dove lo spessore fisico del telaio accentua attraverso il distacco dalla parete la determinazione espressiva, si racchiude un enigmatico stato di concentrazione, si nasconde la trascrizione di un gesto amaro – "Veleno", di un atto violento – "Omicidio", ma anche una l'atto di donazione – "Creazione del primo uomo" – per poi riportarci alla dimensione notturna del pensiero, a quella convivenza difficile con lo scorrere di ogni nostro tempo – "Incubo con corvo"... ma se la pittura di Rachele Frison si pone in questi termini, con volontà di partecipazione alla sostanza piena del pensiero emozionale, ecco che alla parete opposta della Galleria avvertiamo la presenza raccolta di una Collezione raffinata di disegni appena incisi da una matita che svela senza dichiarare, che racconta attraverso un 'silenzio' grafico che protegge dallo sguardo aggressivo, che preserva le delicatezze dell'acquerello, quella dimensione intima dell'incontro – "Le mille e una notte".